

Primo Å¾u?nik -inediti (traduzione di Miha Obit)

Descrizione

Primo Å¾u?nik
Primo Å¾u?nik

Primo Å¾u?nik Ã¨ nato nel 1971 a Lubiana, dove si Ã¨ laureato in filosofia e sociologia della cultura. La sua prima raccolta *Dve zimi* nel 1999 ha ottenuto il premio come miglior libro esordiente in Slovenia. I suoi successivi libri sono stati: *Ritem v rokah* (2002), *Oda na manhatanski aveniji* (2003, assieme a Gregor Podlogar e Å½iga KariÅ¾), *Akordi* (2004), *Nova okna* (2005), *Sekira v medu* (2006), *Delo in dom* (2007), *Kot dar* (2010), *Mikado* (2012) e *Trilogija* (2015). A Cracovia, presso la casa editrice Zielona sowa, nel 2002 Ã¨ uscita una sua miscellanea intitolata *Zapach herbaty*. Sue poesie sono state pubblicate nell'antologia *A Fine Line: New Poetry from Eastern & Central Europe*. Traduce dal polacco e dall'inglese. Scrive inoltre critiche letterarie e saggi ed Ã¨ redattore della rivista *Literatura* nonchÃ© fondatore e redattore della casa editrice di tascabili Å¾erpa. In italiano Ã¨ stato pubblicato di recente la raccolta *Trilogia* (Catania, [Incerti editori](#), 2017)

Primo Å¾u?nik
(inediti)

traduzione dallo sloveno di Miha Obit

Zgodnja pomlad, Hopkins

Primo Å¾u?nik 02
Primo Å¾u?nik 02

DeÅ¾ela sredi marca, ko jo premika burjast veter,
po cesti vrtin?i polivinilasto vre?ko, za kak meter â??
sem in tja â?? se najdemo v vlogi skritih suflerjev,
bele vijolice ob robu podeÅ¾elskih parterjev â??
in publika vejnatih kostanjev, brez, oskubljen
spremlja naÅ¾tudirano predstavo, ki je tako priljubljena,
da skandira â?? ni? s pomladjo se ne meri po lepoti.
Ni? â?? skopneli kupi dreka, znani po svoji grdoti,
ne sence, ki jih me?ejo prezence volov, bran, ostrog,
ne vozovi na premieri, v oseh vrte?i ?astni krog,
ne pomembneÅ¾i, balkoni ciklam, izbrani sezname â??!
Kar je za pesnika ekstaza â?? sezona nad sezonami â??
je za igralca erozija â?? njegove vloge so minule â??
na regratove liste v skledi smo posuli primule.

Avvisaglie di primavera, Hopkins

Il paesaggio a metÃ² marzo, mosso dal vento impetuoso,
in strada mulinelli di sacchi di plastica, per dei metri â??
qua e lÃ â?? ci ritroviamo nel ruolo di oscuri suggeritori,
bianche violette ai margini della platea campestre â??
ed un pubblico di castagni ramosi, di betulle, scortecciato

accoglie la rappresentazione preparata, cos'è amata
da scandire è di primavera nulla si misura con la bellezza.
Nulla è mucchi disciolti di merda, noti per la loro bruttezza,
non le ombre, turbate dalla presenza di buoi, erpici, speroni,
non i carri alla prima, che roteano sull'asse il giro d'onore,
non i pezzi grossi, i balconi di ciclamini, le liste selezionate!
Ciò che per il poeta è estasi è stagione dopo stagione è
per l'attore è erosione è i suoi ruoli sono finiti è
sulle foglie del tarassaco nella zuppiera abbiamo sparso le primule.

Primo ¼ u?nik 01
Primo ¼ u?nik 01

Pomlad, nadaljevanje

Za to bi bilo vredno è enkrat umreti.
Za to ideja è as, ki bi ga morala è preboleti,
ko sta konala v gozdu, mlada, s puèko na rami,
v trenutkih nevènosti, s tovarièi, ramo ob rami
in s to novico è trpko, slabo è ki je nakopièena
kot vse te èave in odpravljena, skomig ramena,
in predstavljena è na jutri è sanje o svobodi, votle,
in skrbno pospravljena, plapolajo è èle
nato izrabljena è poni èana, diskreditirana, boleèa.
Ideja pomladi, za vse enaka, s poudarkom èna sreòè«.
Navduèenje nad prapori, vihrajo kot srebrni obeti.
Temu bi bilo vredno è enkrat zaèeti verjeti è
kot neko?. Bil je pravièen boj. Zato. Ni nemogoèe.
(èprav smo è izpluli, da bi ga stresli v morje,
je veter vrgel ves pepel nazaj med èalujoèe.)

Primavera, continua

Per questo sarebbe il caso di morire ancora una volta.
Per questa idea è il tempo che avrebbero dovuto già superare,
quando erano finiti nel bosco, giovani con il fucile in spalla,
nei momenti del disappunto, con i compagni, spalla a spalla
e con questa notizia è aspra, cattiva è ammucchiata
come tutti i problemi e congedata, un'alzata di spalle,
e trasferita è al domani è sogni di libertà, vuoti,
e sistemata con cura, sventolante è solo
allora utilizzata è umiliata, discredita, dolente.
L'èidea della primavera, per tutti la stessa, con enfasi su è«per fortunaè».
L'èesaltazione per gli standardi, sventolano come promesse argentate.
A questo dovremmo ancora una volta iniziare a credere è
come un tempo. Era una giusta battaglia. Per questo. Non è impossibile.
(Anche se siamo già salpati per versarla in mare
il vento ha gettato indietro la cenere, tra i parenti in lutto.)

Pozna pomlad

je najpomembnejÅ¡a. Vse drugo je izgovor zanjo.
Npr. vreme v prvem planu, ki ga jemljeÅ¡ skrajno resno. Oblak nad nemÅ¡kim mestom, bel, prekrivajo? modrino, razblinjajo? se v brezobli?nost, koprenast in izginjajo?, kot davna vednost. *Pozimi je depresivno, bil sem osamljen, bolj kot po navadi, napadel me je ta moderni ob?utek, med vsemi temi greÅ¡niki, pod sivim pokrovom, zdaj si tega ne moreÅ¡ predstavljati.*
Ne. Vse je samo izgovor: hrana, seks, pija?a, mo?, kariera. Rabil sem leta, da sem spet sestavil ta oblak, ki zdaj plava skozi mojo glavo â?? delno obla?no, bel, izginjajo? in â?? â?? skoraj nemo.
Mogo?e si nose?a. Ali pa sem sam. Nimam mo?i, imam samo oblike. Kar koli se zgodi, imaÅ¡ besedo.

La primavera inoltrata

Ã la piÃ importante. Tutto il resto Ã un pretesto per essa.
Ad esempio il tempo in primo piano, che prendi estremamente sul serio. Una nuvola sopra la cittÃ tedesca, bianca, che ricopre lâ??azzurro, che si disperde nellâ??informatÃ, velata e sfuggente, come unâ??antica consapevolezza. *Dâ??inverno Ã deprimente, stavo appartato, piÃ che di solito, mi aveva colpito questa impressione moderna, tra tutti questi peccatori, sotto un grigio coperchio, adesso non potresti immaginartelo.*
No. Tutto Ã solo un pretesto: il cibo, il sesso, il bere, il potere, la carriera. Ho avuto bisogno di anni per ricomporre quella nuvola che ora fluttua attraverso la mia testa â?? in parte coperta, bianca, sfuggente e â?? â?? quasi muta.
Forse sei in dolce attesa. Oppure sono solo. Non ho forza, ho solo forme. Qualsiasi cosa accada, hai la parola.

Primo Å¾u?nik Ã nato nel 1971 a Lubiana, dove si Ã laureato in filosofia e sociologia della cultura. La sua prima raccolta *Dve zimi* nel 1999 ha ottenuto il premio come miglior libro esordiente in Slovenia. I suoi successivi libri sono stati: *Ritem v rokah* (2002), *Oda na manhatanski aveniji* (2003, assieme a Gregor Podlogar e Å½iga KariÅ¾), *Akordi* (2004), *Nova okna* (2005), *Sekira v medu* (2006), *Delo in dom* (2007), *Kot dar* (2010), *Mikado* (2012) e *Trilogija* (2015). A Cracovia, presso la casa editrice Zielona sowa, nel 2002 Ã uscita una sua miscellanea intitolata *Zapach herbaty*. Sue poesie sono state pubblicate nellâ??antologia *A Fine Line: New Poetry from Eastern & Central Europe*. Traduce dal polacco e dallâ??inglese. Scrive inoltre critiche letterarie e saggi ed Ã redattore della rivista *Literatura* nonchÃ© fondatore e redattore della casa editrice di tascabili Åerpa. In italiano Ã stato pubblicato di recente la raccolta [Trilogia](#) (Catania, [Incerti editori](#), 2017)

Fotografia dell'â??autore tratta dal sito [Delo](#)

Miha Obit (1966) vive a San Pietro al Natisone (Udine). Ha pubblicato le raccolte poetiche *Notte delle radici* (1988), *Per certi versi / Po drugi strani* (1995), *Epifania del profondo / Epiphanje der Tiefe* (Austria, 2001), *Leta na oknu* (2001), *Mardeisargassi* (2004), *Quiebra-Canto* (Colombia, 2004), *Le parole nascono giÃ sporche* (2010) e *Marginalia/Marginalije* (Lubiana, 2010). Ha tradotto in italiano i piÃ¹ importanti poeti sloveni delle giovani generazioni e scrittori come Miha Mazzini, AleÅ; Å teger e Boris Pahor. Per Atelier ha tradotto [Peter Semoli?](#) ; [Andrej Ho?evan](#)

Data di creazione

14 Aprile 2017

Autore

root_c5hq7joi